

La cerimonia doveva tenersi l'8 settembre. Il cantante di Cellino San Marco disposto a chiedere la dispensa papale

L'arcivescovo: no al battesimo della figlia di Al Bano

Sacramento negato a causa della scelta dei padrini, Pippo Baudo e Rita Dalla Chiesa, entrambi divorziati

CELLINO SAN MARCO — Il veto arrivato dall'alto: dritto dritto dalla Curia. E si è abbattuto sul capo di un parroco di provincia, ignaro e impotente, che alla fine non ha fatto altro che adeguarsi. L'arcivescovo di Brindisi monsignor Rocco Talucci, dopotutto, non gli ha lasciato alcun margine di azione: il battesimo non è possibile, gli ha detto, perché i padrini non sono idonei. Se la scelta rimane su di loro, la piccola non può essere battezzata. Punto.

La piccola in questo caso è Jasmine, Jasmine Carrisi, figlia di Al Bano e della sua giovane compagna Loredana Lecciso. I padrini, invece, sono Pippo Baudo e Rita Dalla Chiesa, personaggi dello show-biz. Ma non è questo il punto. A renderli non idonei non è la loro notorietà né il loro mestiere, quanto lo stato civile: divorziati. Hanno detto sì sull'altare e per sempre, ma poi non hanno tenuto fede all'impegno preso. E per la Chiesa, non sono quindi cristiani coerenti. Un po-

Dalla Curia una sola risposta: «Abbiamo semplicemente applicato il codice di diritto canonico»

sizione irremovibile, chiara come il sole, sulla quale la Curia brindisina non intende indietreggiare di un passo. L'arcivescovo Talucci, interpellato, parla attraverso il suo segretario, don Giuseppe. Che sbrigativo (e secato) dice: «Non ci sono parole da aggiungere, se non quelle del codice di diritto canonico». Per il battesimo era già tutto pronto: si sarebbe dovuto svolgere l'8 settembre a Cellino San Marco, nella chiesa di Santa Caterina. Lo avrebbe dovuto celebrare don Luigi Verzé, fondatore dell'Istituto San Raffaele di Milano e grande amico di Al Bano (insieme stanno lavorando al progetto dell'Istituto oncologico mediterraneo in Puglia). «Don Verzé aveva anche prenotato l'aereo - dice il cantante - Poi, otto giorni prima, mi telefona don Mimmo Macioli, il parroco di Cellino al quale mi ero rivolto, e mi dice che il battesimo non si può fare, perché il vescovo ha detto di no. Io credo che la cosa più importante sia battezzare un bambino, e non guardare allo stato civile dei padrini». E aggiunge: «Nonostante il mio divorzio, sono profondamente cristiano. E voglio che anche i miei figli lo siano». Con Pippo Baudo e Rita Dalla Chiesa c'è un legame di vecchia data: «Mi sono stati sempre vicini, anche nei momenti difficili. Sono due veri amici, ed è per questo che li ho scelti come padrini. Ma il battesimo non sarà possibile. Al Bano pensa già di chiedere una deroga al Santo Padre».

Storia di una decisione contestata

• NON S'HA DA FARE

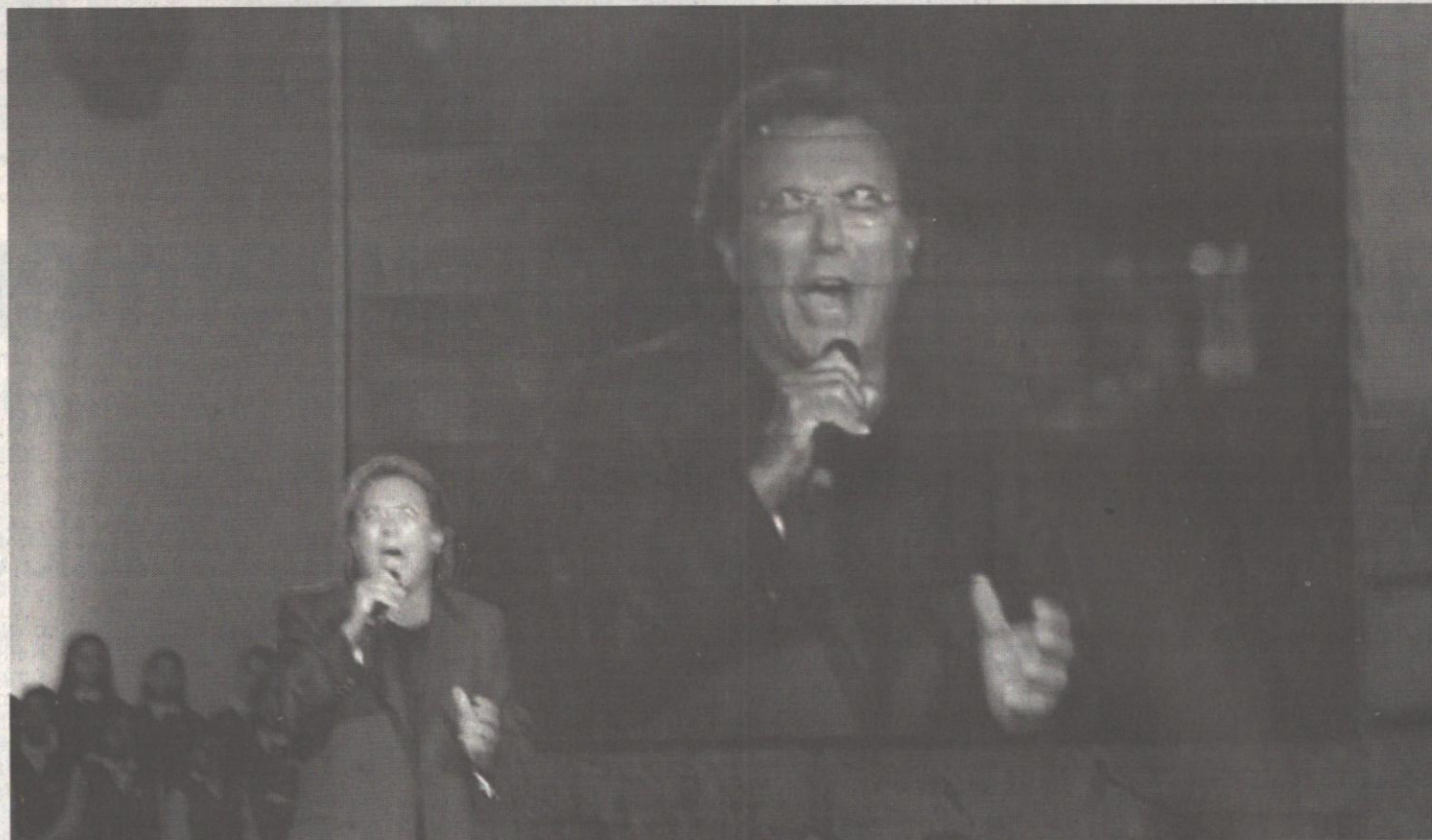
E' arrivato direttamente dalla Curia di Brindisi l'alt alla celebrazione del battesimo di Jasmine Carrisi, la bambina che Al Bano ha avuto dalla sua nuova compagna, la ventottenne leccese Loredana Lecciso. Lo rivela lo stesso Al Bano: «Una cosa che nessuno si aspettava, e che ho saputo dal parroco di Cellino San Marco appena una settimana prima del giorno fissato per il battesimo».

• POCHE PAROLE

Il veto imposto dall'arcivescovo monsignor Rocco Talucci è legato alla scelta dei due padrini: Pippo Baudo e Rita Dalla Chiesa, entrambi divorziati, e dunque per la Chiesa non idonei. Ma la Curia si è chiusa su se stessa. L'unica replica è stata affidata al segretario del vescovo, il quale ha detto: «Non ci sono parole da aggiungere, se non quelle del codice di diritto canonico».

• PREPARATIVI INUTILI

Era tutto pronto per la cerimonia che si sarebbe dovuta svolgere l'8 settembre nella chiesa di Santa Caterina di Cellino San Marco. A celebrare la messa sarebbe stato don Luigi Verzé, grande amico di Al Bano, impegnato con il cantante nella realizzazione di un istituto oncologico nel Brindisino, il quale aveva anche prenotato l'aereo da Milano. Tutto sospeso per il momento. Il cantante dice di voler chiedere una deroga al Santo Padre.



DETERMINATO Il cantante Al Bano Carrisi è disposto a chiedere la dispensa papale, ma i padrini di sua figlia Jasmine rimarranno Pippo Baudo e Rita Dalla Chiesa

IL LAICO

Di Schiena: «Una dolorosa offesa»

BRINDISI — Il segno di un Chiesa che non è al passo con i tempi. Un'interpretazione troppo rigida, alla lettera, del codice canonico. E infine, un fatto che addolora. Tre frasi e un solo giudizio per Michele Di Schiena, giudice in pensione, intellettuale di sinistra ed ex presidente nazionale di Azione Cattolica: «Una decisione che non è condivisibile. E' il segno evidente - dice - di una Chiesa che non si apre ai tempi e che non elabora una pastorale dei divorziati in linea con le aperture conciliari. Per tutti coloro che si riconoscono nello spirito del Concilio Vaticano II, è un fatto che addolora profondamente e che dimostra come la Chiesa deve fare ancora un lungo cammino sulla strada della comprensione e



Michele Di Schiena

dell'accoglienza». Un giudizio severo e schietto, quello di Di Schiena. Una posizione altrettanto ferma e convinta, così come quella della Curia di Brindisi che ha imposto l'alt alla celebrazione del battesimo della piccola Jasmine. «Rita Dalla Chiesa e Pippo Baudo sono due persone che hanno avuto entrambi l'esperienza dolorosa del divorzio - dice il giudice - ma sono certamente due persone per bene. E, in quanto tali, sono all'altezza, anche per convinzione religiosa, di svolgere un ruolo importante nella vita della bambina di Al Bano». Un'esagerazione, quella della Chiesa? Di più: «Questa scelta suona come un'offesa, anche nei confronti di due persone degne del ruolo di padrini».

P. M.

IL CATTOLICO

Maggi: «Una scelta coerente»

BRINDISI — Il nodo è tutto lì: nel codice di diritto canonico. Che, nell'articolo 874, elenca uno ad uno i requisiti che un padrino di battesimo è opportuno, anzi, è necessario che abbia. Testualmente: «Colui che viene scelto come padrino deve essere cattolico, deve aver ricevuto il sacramento della cresima e deve condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che assume».

«Deve essere cattolico a trecento sessanta gradi», sintetizza Lorenzo Maggi, avvocato, diacono ed esponente di rilievo del mondo cattolico di centrodestra. Esagerata? Anacronistica? No. La decisione del vescovo di Brindisi monsignor Rocco Talucci, secondo lui, è giusta. «E' l'unica decisione che poteva prendere - dice Maggi -



Lorenzo Maggi

perché coerente con i valori fondamentali della fede cristiana, tra i quali c'è quello della famiglia legittima fondata sul matrimonio». Un valore, questo, condiviso anche dallo Stato: «La Costituzione italiana, all'articolo 29, dice che l'unica famiglia alla quale lo Stato guarda è proprio quella fondata sul matrimonio».

Ma attenzione a non demonizzare certe posizioni. Attenzione a non confondere la coerenza della Chiesa con un atteggiamento di insensibilità: «La Chiesa non è insensibile nei confronti delle persone divorziate - dice Maggi - non preclude loro l'accesso nella comunità ecclesiale, semplicemente non le ammette ai sacramenti, il che è ben diverso».

P. M.

brevi

BRINDISI

L'associazione antiracket contro gli istituti bancari

L'Associazione Brindisi antiracket denuncia il comportamento scorretto degli istituti di credito cittadini che avrebbero negato il finanziamento ad un operatore che pure aveva presentato tutte le garanzie richieste. Comportamenti di questo genere, denuncia Diego Provenzano, presidente dell'Associazione, sono l'anticamera di ben più gravi problemi, come quello del ricorso agli usurai. Un pericolo denunciato anche dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, durante la sua recente visita presso la Fiera del Levante.

BRINDISI

Insegnanti a tempo determinato Pubblicazione delle graduatorie

Saranno pubblicate il 25 ottobre, presso il provveditorato agli studi di Brindisi, le graduatorie provvisorie degli aspiranti ad incarichi di insegnamento a tempo determinato. I reclami contro le graduatorie, indirizzati al dirigente scolastico, saranno ammessi entro 15 giorni dalla loro pubblicazione. Il dirigente dovrà poi pronunciarsi nel termine di 30 giorni. Le graduatorie saranno anche inviate per posta elettronica a tutte le scuole interessate o consegnate ai dirigenti scolastici che non potranno riceverle via e-mail.

OSTUNI

«Settimana di Marinando» Comincia la competizione

Entra nel vivo oggi, ad Ostuni, la finale nazionale del concorso «Settimana azzurra di Marinando», la manifestazione organizzata dal ministero delle Politiche agricole e forestali alla quale stanno partecipando 450 alunni in rappresentanza di 18 scuole medie di tutta Italia. A partire da questa sera, con inizio alle ore 21, in piazza Libertà, si svolgeranno tre rappresentazioni teatrali della durata di un'ora ciascuna. Sabato prossimo è prevista la cerimonia di premiazione delle tre scuole vincitrici.

BRINDISI

Gara podistica nel porto per la «Festa del Tricolore»

Il coordinamento cittadino di Alleanza nazionale di Brindisi organizza la prima edizione del trofeo «Pigonati», gara podistica nei due Seni del porto interno di Brindisi. La gara si svolgerà domenica 30 settembre con inizio alle ore 9, nell'ambito della «Festa del Tricolore». La partenza è prevista da Punta delle Terrare, l'arrivo sotto il Monumento al Marinaio d'Italia. La premiazione avrà luogo in piazza del Popolo alle ore 20.15. Informazioni e iscrizioni presso la sede di An, in corso Garibaldi 30.